

Un battito d'ali

Ogni volta che ricevo quella posta e leggo simili espressioni complimentose da parte di Checco, mi esamino e non riesco a capire quale sia il grande bene che io gli possa aver fatto. Del resto lo conosco appena, lo vedo raramente e non ricordo gesti miei d'un certo valore nei suoi confronti.

Mi pareva strana ed esagerata la riconoscenza di Checco nei miei confronti. Ma venni a scoprire che tutto il bene che gli avevo fatto consisteva in una semplice e fugace espressione di stima che mi era sfuggita nei suoi confronti davanti al datore di lavoro che subito lo aveva assunto.

Mio zio, quando lo incontro, mi ripete: “Grazie di tutto”. Perché? Era deluso e depresso; ma mi aveva sentito dire in una predica che “Dio è papà e ci ama immensamente così come siamo. Che nessuno è da buttar via; anzi siamo tutti preziosi davanti a Lui”. Da allora lo ripete e lo propaga a tutti i depressi che incontra.

Tutti i giorni persone che non conosci ti salutano, ti ringraziano... perché?

Forse un nonnulla fatto o donato per amore...

moltiplicato ad ogni respiro: chissà di quanta gente sei benefattore.

Persone che nemmeno abbiamo visto sulla terra, ma che grazie alla comunione dei santi, grazie alla realtà del corpo mistico, abbiamo sollevato. È stato detto che ogni atto d'amore, per quanto piccolo sembri, alza il termometro della santità in tutta l'umanità. "Un battito d'ali a Pechino provoca una tempesta a Londra".

